

Celebrazione del Sacramento del Perdono *mercoledì 17 aprile 2019*

Canto: Un cuore nuovo

**Ti darò un cuore nuovo, popolo mio;
il mio Spirito effonderò in te.
Toglierò da te il cuore di pietra.
Un cuore di carne ti darò,
popolo mio.**

Da tutte le nazioni vi radunerò,
vi mostrerò la strada della vita.
E vivrà chi la seguirà.

Vi aspergerò con acqua e puri vi farò.
Dagli idoli sarete liberati.
Questa è la mia libertà.

RITI INIZIALI

Saluto

P. La bontà di Dio, l'amore di Gesù per tutti gli uomini, lo Spirito Santo, nostro rigeneratore, sia con tutti voi.

A. E con il tuo Spirito.

Introduzione

P. Il cammino quaresimale che abbiamo fatto insieme, come comunità, ci ha portato ad una maggiore consapevolezza della misericordia di Dio verso di noi e ad un rinnovato impegno nelle opere di misericordia verso i fratelli e sorelle.

Siamo venuti stasera in Chiesa per chiedere e accogliere il perdono di Dio. Per lasciarci riconciliare da lui. Pochi o tanti che siano i nostri errori, sentiamo la pesantezza delle fragilità e debolezze. Ma anche il desiderio di guarigione e liberazione. Il perdono di Dio che riceveremo tra poco ci guarisce, guarisce il cuore da quello che abbiamo fatto e che non andava bene. E' un regalo dello Spirito Santo che ci mette pace dentro, ci fa essere in pace con gli altri, ci dà la gioia e la forza per una nuova ripartenza.

Mentre celebriamo il sacramento della Riconciliazione sentiamoci avvolti da un abbraccio caloroso: l'abbraccio della infinita misericordia di Dio.

Preghiamo

P. Dio nostro Padre siamo qui riuniti nel nome del tuo Figlio per accogliere la parola della riconciliazione. Disponi i nostri cuori all'ascolto della tua Parola perché essa possa ricomporre ciò che in noi è diviso, è sofferente, è pesante, è motivo di morte. Il tuo Spirito rinnovi tutta la nostra vita e ci ridoni la forza della tua carità, perché risplenda in noi l'immagine del tuo Figlio e tutti gli uomini si aprano alla speranza di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Spiegazione dello svolgimento della celebrazione (*don Giancarlo*)

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Primo momento: la confessione di lode

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Introduzione alla lettura

Gesù invita alla fiducia nel Padre che sta nei cieli, il quale si prende cura dei figli e non lascerà mancare il necessario a chi ha creduto in lui. Dalla delicata descrizione della premura di Dio verso le sue creature si comprende che il rapporto con i beni è caratterizzato dalla condivisione basata sulla fiducia nella provvidenza di Dio.

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6, 25-29)

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.

Salmo 148

Alleluia. Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodatelo, sole e luna,
lodatelo, voi tutte, fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.

Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre,
ha posto una legge che non passa.

Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,

monti e voi tutte, colline,
alberi da frutto e tutti voi, cedri,
voi fiere e tutte le bestie,
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle,

i vecchi insieme ai bambini

lodino il nome del Signore;
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.

Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
E' canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *Di che cosa devo ringraziare il Signore? Di che cosa posso essergli riconoscente? Per esempio: perché tu mi hai riconciliato con una persona con cui mi trovavo male; perché mi hai fatto capire in quella circostanza, davanti a quella scelta cosa devo fare; perché mi hai dato la salute; perché mi hai permesso di capire meglio la preghiera come cosa importante per me. Esprimi una o due cose per le quali in questo momento senti davvero di ringraziare il Signore.*

Secondo momento: la confessione di vita

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Introduzione alla lettura

Il profeta richiede agli israeliti esuli a Babilonia la conversione profonda dall'immagine errata di un Dio concepito a "misura d'uomo", che premia i buoni e punisce i malvagi. La rivelazione di un Dio che perdona permette anche all'uomo di oggi di assimilare i pensieri e i sentimenti di Dio superando la propria meschinità e grettezza.

Dal Libro del Profeta Isaia (Is 55,6-9)

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Salmo 50 (lo recitiamo tutti insieme)

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli,
retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,
nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore
e nell'intimo m'insegni la sapienza.
Distogli lo sguardo dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,

rinnova in me uno spirito saldo.
Non respingermi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia di essere salvato,
sostieni in me un animo generoso.

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *Dall'ultima confessione, che cosa nella mia vita vorrei che cosa vorrei non aver fatto, che cosa mi dà disagio, che cosa mi pesa, mi mette un po' di tristezza?*
- *Da che cosa vorrei essere guarito dal Signore? Ad esempio: Signore, sento in me delle antipatie o invidie che poi sono causa di malumore, maldicenze ... Vorrei essere guarito da questo. Oppure: Signore, sento in me delle tentazioni che mi trascinano ... Vorrei essere guarito da queste tentazioni. Signore, sento in me pigrizia, disamore alla preghiera. Vorrei essere guarito da questo. Da che cosa vorrei essere guarito dal Signore?*

Terzo momento: la confessione di fede

Introduzione al momento (don Giancarlo)

Introduzione alla lettura

Gesù, che riconosce la sofferenza del paralitico, entra in relazione con lui perché possa sperimentare la misericordia di Dio. Gesù è solidale con l'uomo e la guarigione è sia un recupero della salute che la liberazione da ciò che imprigiona in una condizione di sofferenza e rassegnazione.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 5,2-9)

V'è a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, una piscina, chiamata in ebraico Betzeta, con cinque portici, sotto i quali giaceva un gran numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. [Un angelo infatti in certi momenti discendeva nella piscina e agitava l'acqua; il primo ad entrarvi dopo l'agitazione dell'acqua guariva da qualsiasi malattia fosse affetto]. Si trovava là un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo disteso e sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: "Vuoi guarire?". Gli rispose il malato: "Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me". Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". E sull'istante quell'uomo guarì e, preso il suo lettuccio, cominciò a camminare.

Preghiera: In Te solo la nostra fiducia [C.M.Martini] (la recitiamo tutti insieme)

Dio, Padre nostro,
che ti fai carico del cammino dei tuoi figli
donando loro il necessario per vivere
e per aprirli all'incontro con te,
e quando sbagliano sei pronto a perdonare,
ti ringraziamo per il tuo amore
paziente e misericordioso.
Fa' che poniamo in te la nostra fiducia
e impariamo a essere misericordiosi,
perdonandoci a vicenda gli uni gli altri.
Amen.

Momento di riflessione personale guidato (con sottofondo musicale)

Chiediamoci:

- *Sento che la misericordia di Dio, che mi accoglie come sono questa sera, mi aiuta a non rimanere nella tristezza o nei sensi di colpa, ma mi ridona pace e serenità?*
- *Sono convinto che il perdono di Dio cura la mia fragilità, mi offre la possibilità di una vita nuova?*
- *Quali sono i propositi che devo fare per significare la mia buona volontà di piacere al Signore?*

Spiegazione del segno

Il peccato rende il nostro cuore simile ad un deserto di sabbia e rocce, ove l'aridità sembra quasi annullare la speranza che vi possa nascere anche solo un piccolo germoglio. Il perdono di Dio, però, opera in noi il grande prodigio di renderci terra capace di far fiorire amore verso tutti. Dopo aver ricevuto il perdono, ciascuno deporrà sul piano che simboleggia il deserto del peccato, un fiore o una foglia a significare la reale possibilità, e insieme l'impegno, per tutti di rendere le nostre vite un giardino bello e rigoglioso da condividere con tutti nell'amore che rende fratelli.

Ci disponiamo ora a ricevere il perdono di Dio mediante il ministero della Chiesa (*don Giancarlo*)

Riconciliazione e assoluzione individuale

(*Il celebrante assolve con questa formula: "Ti sono rimessi i tuoi peccati: va' in pace"*).

Formula del penitente

- Gesù, Figlio di Dio, abbi misericordia di me
- Gesù, Salvatore, donami un cuore nuovo
- Pietà di me, Signore. Ho peccato. Risanami.
- Perdonami, Signore, del male che ho fatto e del bene che non ho voluto fare
- Rivolgiti a me, Signore, il tuo volto e donami la pace
- Donami la gioia della tua salvezza; sostienimi con uno spirito generoso

Impegni

Abbiamo camminato insieme, come comunità cristiana, per vivere la Quaresima "più intensamente" arrivando a celebrare e sperimentare oggi la misericordia di Dio. Da perdonati, aiutati da queste parole di Papa Francesco, impegniamoci a vivere concreti gesti d'amore, segno della nostra conversione.

La misericordia, sia in Gesù sia in noi, è un cammino che parte dal cuore per arrivare alle mani. Cosa significa questo? Gesù ti guarda, ti guarisce con la sua misericordia, ti dice «Alzati!», e il tuo cuore è nuovo. Con il cuore nuovo, con il cuore guarito da Gesù, posso compiere le opere di misericordia mediante le mani, cercando di aiutare, di curare tanti cuori che hanno bisogno.

Ognuno di noi possa essere strumento di comunione nella propria famiglia, nella parrocchia e nei gruppi di appartenenza, un segno visibile della misericordia di Dio che non vuole lasciare nessuno nella solitudine e nel bisogno.

RITI FINALI

P. E ora come figli nel Figlio ci rivolgiamo al Padre con le parole che rivelano la nostra identità cristiana di fronte al mondo: **canto del Padre nostro**

Padre nostro tu che stai in chi ama verità,
ed il Regno che Lui ci lasciò
venga presto nel nostro cuor
e l'amore che tuo figlio ci donò, o Signor,
rimanga sempre in noi.

E nel pan dell'unità dacci la fraternità
e dimentica il nostro mal
che anche noi sappiamo perdonar,
non permettere che cadiamo in tentazion, o Signor,
abbi pietà del mondo.

Benedizione

P. Ci benedica il Padre, che ci ha generati alla vita eterna.

A. **Amen.**

P. Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio, che ci ha accolti come suoi fratelli.

A. **Amen.**

P. Ci assista lo Spirito Santo, che dimora nel tempio dei nostri cuori.

A. **Amen.**

P. E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A. **Amen.**

Glorifichiamo il Signore con la nostra vita, andiamo in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

Accompagnamento musicale (durante l'uscita)